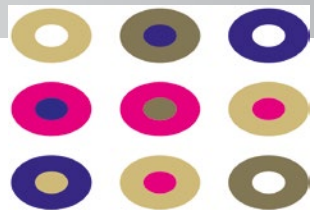




A CURA DEL DIRETTIVO DI MORE



More associazione culturale

L'associazione nasce nel 2009 come "associazione di promozione sociale (APS)" dall'iniziativa di tre donne con competenze diverse - Monica Valentini artista diplomata all'Accademia di Belle Arti di Milano, residente a Premione, Helga Ballardini linguista di Preore, Ilaria Pedrini insegnante di diritto e di economia all'Istituto Guetti di Tione - che concordarono sulla necessità di offrire al loro territorio opportunità formative non soddisfatte dalla normale offerta scolastica. Singolarmente lo avevano già verificato e si cimentavano in sperimentazioni formative su diversi versanti. Già da un anno andavano discutendo varie ipotesi finché decisero il grande passo di costituirsi in associazione. La scelta del nome le caratterizzò da subito: More, ossia "di più" in inglese. Ma anche il nome di un "piccolo frutto" fatto di minuscoli acini succosi, noto alla gente giudicariese: perfetto simbolo dello spirito che le muoveva a mettere in campo piccole iniziative utili perché fatte insieme.



Bambini del progetto AllenaMente

Ad un anno dalla costituzione si comprese che l'APS non era la forma giuridica adatta al tipo di percorso che si andava delineando e More divenne presto una associazione culturale.



Nel primo anno del sodalizio More si fece conoscere per "Dia-Logo", una iniziativa che intendeva connettere culture e conoscenze. Per tutta l'estate del 2010 infatti con un gruppo di donne, soprattutto "nuove Giudicariesi" (qualcuno continuava a chiamarle "straniere") si andò a visitare castelli, malghe, mostre, mettendo insieme abilità linguistiche, storico-geografiche e artistiche. Ne vennero poi altre di queste iniziative, con la stessa volontà di "lasciar esprimere il piacere dello stare insieme" nel segno della interdisciplinarietà e dell'interculturalità. Sotto i titoli di "Parole in pentola", "Silenzio, parla il conducente!" e "Vivo in Giudicarie" furono proposti corsi di cucina etnica, di guida e di educazione alla cittadinanza attiva, tutti rivolti ad una popolazione adulta. Ma subito cominciarono anche i corsi di italiano come seconda lingua offerti in convenzione con le scuole del territorio e con Cinformi, sia per gli adulti che per i minori.

La prematura morte di Monica Valentini nel marzo 2011 determinò un forte choc nel gruppo. Monica venne ricordata con un grande concorso artistico che vide la partecipazione di 135 bambini le cui opere furono esposte presso la sala mo-



Aliou Souare, senegalese, nel laboratorio del ferro

stre del Centro Studi Judicaria.

Come andare avanti?

Erano vivissimi i rapporti stabiliti ormai con numerose famiglie e da loro venne l'esigenza di ricevere un aiuto nella gestione dei compiti scolastici pomeridiani dei figli.

More non si adattava a sostituirsi né alla scuola né alle famiglie; voleva piuttosto fare da "ponte" fra le due realtà e soprattutto non voleva declinare la risposta a tale bisogno in un servizio privato a pagamento ben noto e disponibile nel mercato.

"Fare i compiti", espressione connotata da pena per i bambini e stress per le famiglie, fu sostituita da "allenare la mente" (e divenne il nome del progetto: allenamento) e si puntò all'idea che farlo fosse una cosa bella, alla portata di tutti, da praticare insieme ai compagni, alle nonne, alle zie, ai vicini di casa ... L'idea del "buon vicinato" portava con sé la riflessione sul "welfare di comunità", su uno star bene nella comunità che poteva essere sperimentato anche nella e grazie alla crescita culturale ed artistica, con un volontariato poco sperimentato ma di grande valore solidale.

Un volontariato per imparare ad imparare a tutte le età della vita, perché no?

Il progetto AllenaMente ha coinvolto nel tempo mediamente ogni anno una quarantina di bambini (e dunque di genitori-soci) e una decina di insegnanti, per la maggior parte volontari, ma anche studenti tirocinanti delle scuole superiori.

I numeri erano e sono rimasti sempre piccoli perché questo tipo di attività può e vuole essere fatta in piccoli gruppi, laddove alcuni genitori siano disposti ad avviarli: Tione, Caderzone, Roncone, Fivè, Pinzolo, Condino, Storo sono stati i centri in cui tutto ciò è avvenuto.

AllenaMente si tiene tutt'ora nel tempo scolastico, nei pomeriggi dopo la scuola, ma continua anche in estate, sempre per i benedetti "compiti delle vacanze" ... ma non mancano diversivi con apprendimenti all'aria aperta o al cinema. Dopo l'inizio della pandemia anche il progetto si è adeguato e gli appuntamenti sono dati in sicurezza e nella forma minima (un bambino/un insegnante volontario).

Un grande salto avvenne nell'estate 2015 quando - per la pregressa esperienza di insegnamento dell'italiano in convenzione con Cinformi - fu proposto all'Associazione di dare questo insegnamento anche a richiedenti asilo che si sarebbero stabiliti nelle Giudicarie. Non solo. Fu proposto all'Associazione di assumere in toto la gestione della casa Don Santo Amistadi di Roncone, la struttura individuata per l'ospitalità a 12 richiedenti asilo, con tutti i servizi a questo connessi e dunque non solo per l'insegnamento dell'italiano.

More vestì dunque i panni di un maggiore impegno all'accoglienza e all'integrazione di questi nuovi giudicariensi e a farlo nel suo stile, con una



Giovani richiedenti asilo ospiti a Roncone



grande attenzione alla formazione linguistica, culturale e professionale.

Accanto alla casa in cui si tenevano ogni mattina le lezioni di italiano si aprì, con la disponibilità dell'ente pubblico e il supporto di tanti volontari comprese alcune aziende, un capannone per apprendere abilità nella lavorazione del ferro e del legno.

I risultati di queste lavorazioni sono state conosciute e apprezzate da molti nel corso di una mostra tenutasi a Breguzzo, nella Chiesa di Sant'Andrea restaurata, dal 1 al 15 maggio 2017 con il titolo "La leggerezza del ferro".

Per due anni l'associazione si cimentò con un tema - l'accoglienza ai rifugiati - che è stato e continua ad essere di grande attualità, se è vero che il grande numero di migranti che si spostano fra le nazioni in cerca di una vita degna, fuggendo da catastrofi e guerre, sta costituendo un mobile e immenso "sesto continente".

Nel 2017, cambiate le regole sull'assegnazione della gestione degli alloggi dei migranti, More non ha rinnovato il suo impegno con Cinformi, se non per il solo servizio di insegnamento dell'italiano e ciò fino alla fine del 2018 quando sono venuti meno gli impegni finanziari della Giunta provinciale per questo scopo.

Le attività di More con i migranti avevano comunque lasciato il segno, portato alla costruzione di molti legami di amicizia fra volontari e migranti che in buon numero si erano nel frattempo stabiliti con un lavoro e una casa nelle nostre valli. Non si trattava più di garantire un tetto e il cibo, ma di rispondere a nuovi bisogni, meno materiali e più relazionali, urgenti anch'essi nella nostra vita sociale e burocratica quanto mai complessa.

Quando poi i "decreti sicurezza" del 2019 hanno messo in discussione una serie di diritti vitali per le persone rifugiate, More ha aderito con altre associazioni e molte persone singole a creare un "comitato" per studiare quelle nuove norme, capirne l'impatto sulla vita delle persone e sulla nostra democrazia, per mettere in campo strategie di "riduzione del danno".

È nato allora "Sopra il ponte", il comitato che oggi lega quanti si interessano di questi temi e si rendono disponibili ad iniziative di solidarietà "multicolore".

Con l'arrivo della pandemia nel 2020 More ha cercato di mantenere vivi i legami fra i soci, specie con le famiglie che hanno avuto maggior difficoltà nel seguire i figli con la didattica a distanza. Per questo sono state intraprese nuove strade, ad esempio il supporto alle mamme inesperte di computer. Grazie all'appoggio del Centro Studi Judicaria si è tenuto a luglio 2020 un corso dal titolo "Internet per le mamme". Più recentemente per continuare a soddisfare l'esigenza di quanti si trovano a sostenere l'esame di patente di guida, ora da soli a causa della pandemia, è nata l'iniziativa di un corso on line "Patente B facile" disponibile a tutti sul Padlet:

<https://padlet.com/associazionemore/PATENTE>

Oggi More si presenta dunque con il volto dei suoi inizi: un gruppo di famiglie attente ai temi della formazione e dell'apprendimento, accoglienti verso quanti non vogliono smettere di crescere e cercano di imparare sempre.

Perché... "vivere è apprendere".

Per ogni altra informazione rinviamo al nostro sito internet: <http://associazionemore.wordpress.com>.



Uscita guidata al Castello di Stenico